

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Premessa alla sesta edizione</i>	XXV
<i>Premessa alla quinta edizione</i>	XXVIII
<i>Premessa alla quarta edizione</i>	XXX
<i>Premessa alla terza edizione</i>	XXXIV
<i>Premessa alla seconda edizione</i>	XXXVI
<i>Premessa alla prima edizione</i>	XXXIX
<i>Abbreviazioni ed acronimi</i>	XLI

PARTE PRIMA

PROFILI DEFINITORI ED EVOLUZIONE STORICA DELLE MISSIONI DIPLOMATICHE E DELLE ISTITUZIONI CONSOLARI

CAPITOLO I

IL DIRITTO DIPLOMATICO-CONSOLARE NEL QUADRO DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO INTERNAZIONALE

1. Nozione di diritto diplomatico e di diritto consolare. Relazioni diplomatiche e relazioni consolari 3
2. Diritto diplomatico-consolare e diritto internazionale. Il diritto diplomatico non è un sistema autosufficiente 5
3. Diritto diplomatico, varie forme di diplomazia, politica estera e politica internazionale 11
4. Diritto diplomatico-consolare e discipline affini 13

CAPITOLO II

ORIGINE ED EVOLUZIONE DELLA DIPLOMAZIA
E DEL DIRITTO DIPLOMATICO

1. L'Età antica	16
2. La Grecia e Roma. Bisanzio e l'Impero ottomano	19
3. Il Medio Evo e la diplomazia della Chiesa	21
4. Verso la diplomazia permanente del Quattrocento italiano	23
5. L'Età moderna e l'inizio dello studio della diplomazia sotto gli aspetti giuridici e politologici	25
6. La nascita dei Dicasteri diplomatici	26
7. L'Atto finale di Vienna del 1815 ed il Protocollo di Aquisgrana del 1818	28
8. La diplomazia moderna e contemporanea	29
9. Diplomazia assembleare, diplomazia di conferenza, <i>Summit Diplomacy</i> , diplomazia parlamentare	30
10. Diplomazia della distensione, paradiplomazia e diplomazia tra attori non statali	31
11. Diplomazia digitale e diplomazia pubblica	33
12. La "controrivoluzione" della diplomazia sulla scena internazionale all'inizio del terzo millennio	37
13. La pandemia da COVID-19 e le relazioni diplomatiche "virtuali"	39

CAPITOLO III

ORIGINE ED EVOLUZIONE
DELL'ISTITUZIONE CONSOLARE

1. L'Età antica	41
2. La Grecia e Roma	42
3. Il Medio Evo	43
4. La nascita dell'istituzione consolare	44
5. L'Età moderna	46
5.1. Persistenza del regime delle capitolazioni	48
6. La lenta affermazione dello statuto del console nelle opere dei giusinternazionalisti classici	49
7. L'istituzione consolare contemporanea	50

PARTE SECONDA
IL DIRITTO DIPLOMATICO

CAPITOLO IV

LE FONTI DEL DIRITTO DIPLOMATICO

1. Classificazione delle fonti del diritto diplomatico	55
2. Le norme consuetudinarie	56
3. Le norme pattizie e la codificazione del diritto diplomatico-consolare	58
3.1. La Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche	59
3.1.1. Il richiamo della CVRD al di fuori dell'ambito diplomatico propriamente inteso	62
3.2. Altre convenzioni di codificazione del diritto diplomatico o rilevanti per il diritto diplomatico-consolare	65
4. L'applicazione al diritto diplomatico dei principi generali del diritto internazionale: il ruolo del principio di reciprocità	67
5. Le fonti di terzo grado	68
6. La prassi internazionale	68
7. La giurisprudenza	69
8. La dottrina	71
9. Le regole della morale o cortesia internazionale nelle relazioni diplomatiche	72
10. Il ricorso all'analogia (<i>legis</i>)	73
11. Le norme del cerimoniale diplomatico	74
12. Le disposizioni di diritto interno che riguardano lo svolgimento di relazioni diplomatiche e consolari	75

CAPITOLO V

I PRESUPPOSTI GIURIDICI PER LO STABILIMENTO
DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE

1. I presupposti per lo stabilimento delle relazioni diplomatiche	77
2. Il possesso della personalità internazionale	77
2.1. Gli Stati	78
2.2. La Santa Sede	80
2.3. L'Ordine di Malta	83
2.4. Gli insorti	84
2.5. I movimenti di liberazione nazionale	85
2.6. I governi in esilio e i comitati nazionali all'estero	86

	<i>pag.</i>
3. Il riconoscimento	86
4. Il mutuo consenso	94
4.1. Mutuo consenso e c.d. diritto di legazione	95
 CAPITOLO VI	
LO STABILIMENTO E LE VICENDE DELLA MISSIONE DIPLOMATICA	
1. Lo stabilimento della missione diplomatica. La sede della missione	97
2. La trasformazione del rango della missione	103
3. La sospensione della missione	103
4. L'affievolimento della missione	104
5. L'estinzione della missione	108
5.1. La rottura delle relazioni diplomatiche	109
6. La rappresentanza internazionale da parte di uno Stato nelle relazioni diplomatiche di altri Stati	116
7. Il ristabilimento delle relazioni diplomatiche	120
 CAPITOLO VII	
LE PROCEDURE DI ACCREDITAMENTO DEI MEMBRI DELLA MISSIONE DIPLOMATICA E LA CESSAZIONE DELLE FUNZIONI DELL'AGENTE DIPLOMATICO	
1. L'accreditamento dei membri della missione diplomatica	123
1.1. La scelta del personale. La nazionalità	123
1.2. La dimensione dell'organico della missione	125
2. La nomina e l'accreditamento del capo missione	126
2.1. Classi del personale diplomatico e nomina del capo missione	126
2.2. Le disposizioni italiane in materia di accreditamento dei rappresentanti diplomatici	127
2.3. Il preventivo gradimento	131
2.4. Le lettere credenziali. Presentazione delle copie d'uso al Ministero degli Affari esteri e solenne presentazione dell'originale al Capo dello Stato	135
3. <i>Segue</i> : la notifica dell'incaricato d'affari <i>ad interim</i>	138
4. <i>Segue</i> : la notifica del personale diplomatico della missione. Gli addetti per la difesa	140
4.1. La lista diplomatica ed i certificati diplomatici	142
5. <i>Segue</i> : il personale amministrativo e tecnico. Il personale di servizio. I domestici privati	143

	<i>pag.</i>
6. I familiari del personale della missione	144
7. Forme particolari di accreditamento	144
7.1. Rinnovato accreditamento	144
7.2. Accreditamento successivo	146
7.3. Accreditamento speciale	147
7.4. Duplice o plurimo accreditamento	148
7.4.1. Accreditamento multiplo	148
7.4.2. Accreditamento congiunto	151
7.4.3. Il distacco di personale diplomatico di uno Stato in un altro Stato	153
7.5. Co-localizzazione della missione diplomatica	153
7.6. Riaccreditamento	156
8. La cessazione delle funzioni dell'agente diplomatico	156
8.1. Cessazione per decisione dello Stato accreditante	156
8.2. Cessazione per decisione dello Stato accreditatario	158
8.3. Cessazione per decisione personale dell'agente diplomatico	160
8.4. Cessazione per fatti giuridici	161

CAPITOLO VIII

LE PRECEDENZE DIPLOMATICHE ED IL CORPO DIPLOMATICO

1. Le precedenze diplomatiche	163
2. Il Corpo diplomatico	168

CAPITOLO IX

LE FUNZIONI DIPLOMATICHE ED I LORO LIMITI

1. La tipologia delle funzioni diplomatiche	173
2. La funzione di rappresentanza	174
2.1. Le istruzioni diplomatiche. Il passo diplomatico. Le note verbali	176
3. La funzione di negoziazione	177
4. La funzione di osservazione ed informazione	178
4.1. Il rapporto diplomatico	180
5. La funzione di protezione degli interessi dello Stato accreditante e dei suoi cittadini. La protezione diplomatica	181
6. La funzione di promozione di relazioni amichevoli e di sviluppo dei rapporti economici, culturali e scientifici	184
7. L'esercizio di funzioni consolari da parte della missione diplomatica	185
8. I limiti all'esercizio delle funzioni diplomatiche	186

	<i>pag.</i>
8.1. L'obbligo di rispettare le leggi ed i regolamenti dello Stato accreditatario	187
8.1.1. La violazione del codice della strada	189
8.1.2. Il dovere di conformarsi alla legislazione lavoristica rispetto ai domestici privati	190
8.2. L'obbligo di non interferire negli affari interni dello Stato accreditatario	192
8.3. Il dovere di intrattenere i rapporti ufficiali con lo Stato accreditatario per il tramite del Ministero degli Affari esteri ed i suoi temperamenti	201
8.3.1. La lingua diplomatica	202
8.4. La regola dell'esercizio esclusivo della funzione diplomatica e la portata del divieto di attività professionali o commerciali	203
8.5. Il divieto di impiego di mezzi illeciti nello svolgimento della funzione d'informazione	204
8.6. Il divieto di utilizzare i locali della missione in modo incompatibile con le funzioni	204

CAPITOLO X

L'ORGANIZZAZIONE DELLA MISSIONE DIPLOMATICA PERMANENTE

1. Definizione di missione diplomatica permanente	207
2. Classi, rango e denominazione delle missioni diplomatiche permanenti	208
3. Le missioni "paradiplomatiche"	209
4. L'organizzazione-tipo della missione diplomatica	210
4.1. Il capo della missione	212
4.2. La cancelleria diplomatica o sezione politica	213
4.3. La sezione economica e commerciale	214
4.4. La sezione culturale	215
4.5. L'ufficio dell'addetto per la difesa	215
4.6. L'unità di <i>intelligence</i>	217
4.7. L'ufficio stampa e informazioni	217
4.8. La sezione consolare o cancelleria consolare	217
4.9. La sezione degli affari amministrativi	218
4.10. Altri uffici	218
5. Meccanismi organizzativi alternativi alla missione diplomatica permanente	218

CAPITOLO XI

LE MISSIONI SPECIALI

1. Le missioni speciali nell'evoluzione del diritto diplomatico	219
2. La disciplina delle missioni speciali	220
3. Definizione di missione speciale	222
4. Lo statuto della missione speciale	222
5. La collaborazione tra missione permanente e missione speciale: le visite di Stato	225
6. I c.d. <i>funeral summits</i>	227

CAPITOLO XII

LA DIPLOMAZIA NELLE CONFERENZE INTERNAZIONALI

1. La nozione di diplomazia nelle conferenze internazionali. Brevi cenni storici all'evoluzione dell'istituto	229
2. La disciplina delle conferenze internazionali	231
3. Le caratteristiche della diplomazia delle conferenze internazionali	232
4. La convocazione della conferenza	232
5. L'apertura della conferenza e l'adozione delle misure di organizzazione interna	235
6. Lo svolgimento della conferenza ed il metodo delle votazioni	237
7. La conclusione della conferenza	238

CAPITOLO XIII

LE RELAZIONI DIPLOMATICHE
DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

1. Caratteri differenziali rispetto alle relazioni diplomatiche degli Stati	240
2. La disciplina delle relazioni diplomatiche delle organizzazioni internazionali	241
2.1. La capacità (passiva) delle organizzazioni internazionali di ricevere missioni permanenti. Le missioni permanenti degli Stati membri presso le organizzazioni internazionali	243
2.1.1. Le funzioni delle missioni permanenti degli Stati membri	245
2.1.2. L'istituzione di una missione permanente	246
2.1.3. L'organizzazione interna della missione permanente	247
2.1.4. Nomina ed accreditamento presso l'organizzazione	247
2.1.5. Notifica del personale della missione allo Stato ospite. Richiesta di richiamo da parte dello Stato ospite	250

	<i>pag.</i>
2.1.6. Il requisito della cittadinanza dei membri della rappresentanza	254
2.1.7. La dimensione della missione	254
2.1.8. Le precedenze tra missioni permanenti	255
2.1.9. Le funzioni consolari delle missioni permanenti	255
2.1.10. La cessazione dell'attività dei membri delle delegazioni permanenti	255
2.1.11. Le vicende relative all'attività della delegazione permanente: cessazione e sospensione	256
2.2. <i>Segue</i> : le missioni permanenti degli Stati terzi e di altri enti non territoriali	257
2.3. I delegati e gli invitati temporanei	259
3. La capacità (attiva) delle organizzazioni internazionali di inviare missioni permanenti	259
3.1. <i>Segue</i> : le missioni delle organizzazioni internazionali presso gli Stati	260
3.1.1. Missioni permanenti presso Stati membri	260
3.1.2. Missioni permanenti presso Stati non membri	262
3.1.3. Missioni speciali presso Stati membri e non membri	262
3.2. <i>Segue</i> : le missioni delle organizzazioni internazionali presso altri enti internazionali	263
3.3. Le delegazioni di organizzazioni internazionali alle conferenze internazionali	264

CAPITOLO XIV

LE IMMUNITÀ DIPLOMATICHE

1. Aspetti generali delle immunità diplomatiche	267
1.1. Le immunità nell'evoluzione del diritto diplomatico	267
1.2. Immunità, privilegi e prerogative diplomatiche. Immunità reali e personali	268
1.3. Fondamento delle immunità	269
1.4. Immunità, principio di non discriminazione e reciprocità	272
1.5. Titolari e beneficiari dei diritti e degli obblighi immunitari. Il campo di applicazione spaziale delle immunità	274
1.6. La durata delle immunità	275
1.7. Immunità ed atti funzionali	278
2. Le immunità spettanti alla missione diplomatica	280
2.1. L'inviolabilità della sede	280
2.1.1. Il divieto di penetrare nei locali della missione	286
2.1.2. Il divieto di procedere a misure di esecuzione nei locali della missione (<i>rinvio</i>)	291

	<i>pag.</i>
2.1.3. Il dovere dello Stato ricevente di proteggere la missione diplomatica	292
2.1.4. Atti di violenza nei confronti di sedi diplomatiche	295
2.1.5. La prerogativa di esercitare il culto nella sede della missione diplomatica	299
2.2. La contropartita dell'inviolabilità. L'assenza di un diritto di asilo diplomatico nei locali della missione	303
2.2.1. La prassi latino-americana	305
2.2.2. L'asilo-rifugio	308
2.3. L'immunità della missione diplomatica dalla giurisdizione	312
2.3.1. L'eccezione all'immunità dalla giurisdizione concernente i rapporti di lavoro	313
2.4. L'immunità di esecuzione della missione	316
2.5. La protezione dei beni della missione che si trovano al di fuori della stessa	317
2.6. L'esenzione tributaria della missione	321
2.7. Le esenzioni doganali	323
2.8. Le facilitazioni concernenti la sede della missione	323
2.9. L'esposizione della bandiera nazionale e dell'emblema dello Stato da parte della missione	325
2.10. Le libertà concernenti le comunicazioni della missione	326
2.10.1. La corrispondenza ufficiale della missione: valigia e corriere diplomatico	329
2.11. L'inviolabilità degli archivi e documenti della missione e la questione della loro utilizzabilità in giudizio allorché acquisiti mediante attività di pirateria informatica	336
3. Le immunità spettanti ai componenti della missione diplomatica: il personale diplomatico	340
3.1. L'inviolabilità dell'agente diplomatico	341
3.1.1. La convenzione sulla prevenzione e la repressione dei reati contro le persone internazionalmente protette, compresi gli agenti diplomatici	349
3.2. L'inviolabilità della residenza del capo missione, della dimora privata dell'agente diplomatico, dei suoi beni, documenti e corrispondenza	351
3.3. La libertà di circolazione nel territorio dello Stato ricevente	354
3.4. L'esenzione da prestazioni personali o da oneri militari	356
3.5. L'immunità dalla giurisdizione	356
3.5.1. L'immunità dalla giurisdizione penale	357
3.5.2. L'immunità dalla giurisdizione civile e amministrativa e le sue eccezioni	361
3.5.3. La rinuncia all'immunità	369

	<i>pag.</i>
3.5.4. L'immunità dalla giurisdizione di esecuzione	373
3.6. L'esenzione dal dovere di prestare testimonianza	374
3.7. L'immunità tributaria	376
3.8. L'esenzione doganale	380
3.9. L'esenzione dal regime di sicurezza sociale	382
3.10. Le facilitazioni per l'espletamento delle funzioni della missione	384
3.11. Le facilitazioni volte a consentire la partenza dal territorio dello Stato ricevente	385
4. <i>Segue</i> : il personale tecnico e amministrativo	385
5. <i>Segue</i> : il personale di servizio	388
6. <i>Segue</i> : i domestici privati dei membri della missione	389
7. <i>Segue</i> : i familiari dei membri della missione	392
8. <i>Segue</i> : il trattamento dei membri della missione diplomatica e del personale domestico, che siano cittadini dello Stato ricevente o vi risiedano permanentemente	399
9. Le immunità dovute dagli Stati terzi	402
10. L'immunità dei membri delle missioni speciali	407
11. Le immunità ed i privilegi delle delegazioni alle conferenze internazionali	411
12. Le immunità ed i privilegi delle rappresentanze degli Stati presso le organizzazioni internazionali	412
12.1. La disciplina	413
12.2. I privilegi e le immunità dei rappresentanti degli Stati membri	414
12.3. Le immunità dei locali della missione	418
12.4. I privilegi e le immunità degli osservatori permanenti presso le organizzazioni internazionali	420
12.5. I privilegi e le immunità dei delegati e invitati temporanei presso le organizzazioni internazionali	422
12.6. I privilegi e le immunità dei rappresentanti delle organizzazioni internazionali presso altri enti internazionali	423

CAPITOLO XV

L'ABUSO DEI PRIVILEGI E DELLE IMMUNITÀ E LE SANZIONI DEL DIRITTO DIPLOMATICO

1. L'abuso dei privilegi e delle immunità e la possibilità di superare l'immunità di giurisdizione	425
2. Le sanzioni del diritto diplomatico: la dichiarazione di <i>persona non grata</i>	428
3. <i>Segue</i> : la rottura delle relazioni diplomatiche (<i>rinvio</i>)	435
4. <i>Segue</i> : altre sanzioni diplomatiche	435

CAPITOLO XVI

LE RELAZIONI DIPLOMATICHE
NEI CONFLITTI ARMATI INTERNAZIONALI

1. Il divieto dell'impiego della forza e le relazioni diplomatiche. Profili generali	437
2. L'inizio delle ostilità: le formalità diplomatiche del rapporto di belligeranza	440
3. <i>Segue</i> : le formalità diplomatiche del rapporto di neutralità e di quello di non belligeranza	442
4. Gli effetti dell'insorgere del conflitto armato sulle relazioni diplomatiche e consolari	444
5. L'organizzazione delle missioni diplomatiche durante i conflitti armati: il rafforzamento della componente militare	445
6. Le missioni diplomatiche e consolari negli Stati belligeranti	446
7. Le missioni diplomatiche e consolari degli Stati neutrali presso gli Stati belligeranti. Il ruolo della Potenza protettrice	449
8. Le missioni diplomatiche e consolari degli Stati belligeranti presso gli Stati neutrali	454
9. Le missioni diplomatiche e consolari degli Stati belligeranti accreditate presso Stati alleati	455
10. La violenza bellica nei confronti delle sedi diplomatiche e consolari	457
11. Le missioni diplomatiche e gli uffici consolari durante l'occupazione bellica	459
11.1. Aspetti generali e diritto applicabile	460
11.2. Lo <i>status</i> delle missioni diplomatiche e consolari nel territorio occupato	464
11.3. Il diritto della Potenza occupante di richiedere il richiamo del personale diplomatico e consolare	465
11.4. Il divieto di aprire uffici consolari nei territori occupati	467

PARTE TERZA

IL DIRITTO CONSOLARE

CAPITOLO XVII

LE FONTI DEL DIRITTO CONSOLARE

1. Classificazione delle fonti del diritto consolare	471
--	-----

	<i>pag.</i>
2. Il ruolo della consuetudine	471
3. La funzione dell'accordo	472
3.1. Le convenzioni consolari	472
3.2. Accordi multilaterali in materia consolare	473
3.3. <i>Segue</i> : la Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari	474
4. La giurisprudenza internazionale	477
5. Le norme interne in materia consolare	478

CAPITOLO XVIII

LO STABILIMENTO, LE VICENDE
E L'ESTINZIONE DELLE RELAZIONI CONSOLARI

1. Lo stabilimento: il mutuo consenso dello Stato inviante e di quello ricevente	479
2. Caratteristiche delle relazioni consolari e loro possibili anomalie	481
3. Gli uffici consolari	483
3.1. La circoscrizione consolare	485
3.2. L'esercizio di funzioni consolari fuori della circoscrizione consolare ed in uno Stato terzo	485
4. Le vicende dell'ufficio consolare	486
5. La sospensione e l'estinzione delle relazioni consolari	487
5.1. L'insorgenza di un conflitto armato internazionale e le relazioni consolari	488
5.2. L'estinzione dello Stato inviante o di quello ricevente	489
5.3. Governi non riconosciuti e relazioni consolari	491
5.4. La rottura delle relazioni consolari	492
5.5. Stati c.d. falliti e relazioni consolari	494
6. Lo svolgimento di funzioni consolari da parte di uno Stato terzo	494
7. La nomina della stessa persona come funzionario consolare da parte di due o più Stati	496

CAPITOLO XIX

IL PERSONALE DELL'UFFICIO CONSOLARE

1. Le varie categorie di personale: gradimento ed accettabilità	497
2. L'assenza di carattere diplomatico e rappresentativo del personale consolare	498
3. Il capo dell'ufficio consolare. L'inizio della missione e la delega di funzioni	499
3.1. Lettere patenti ed <i>exequatur</i>	500

	<i>pag.</i>
3.2. Cittadinanza del capo dell'ufficio consolare e dei funzionari consolari	502
3.3. <i>Segue</i> : la fine della missione del capo dell'ufficio consolare	502
3.3.1. La notificazione di cessazione delle funzioni da parte dello Stato d'invio	503
3.3.2. La revoca dell' <i>exequatur</i> da parte dello Stato ricevente	504
3.3.3. Il decesso del capo dell'ufficio consolare	505
3.3.4. Le precedenzae tra i capi degli uffici consolari	505
3.4. Il capo vicario dell'ufficio consolare	505
4. I funzionari consolari	506
4.1. Il funzionario consolare itinerante	507
5. Gli impiegati consolari, i membri del personale di servizio ed i membri del personale privato	507
6. Lo sportello consolare permanente e la permanenza consolare	507
7. Il corrispondente consolare	508

CAPITOLO XX

IL CONSOLE ONORARIO

1. Consoli di carriera e consoli onorari: disciplina internazionale ed interna	510
2. L'istituzione di un consolato onorario in Italia	514
3. L'istituzione di uffici consolari onorari e la nomina dei consoli onorari italiani	518

CAPITOLO XXI

LE FUNZIONI CONSOLARI

1. Definizione ed enumerazione delle funzioni	524
2. Criteri di classificazione delle funzioni	528
3. La disciplina delle funzioni consolari	530
3.1. Le funzioni di natura politica volte a favorire le relazioni amichevoli tra Stato inviante e Stato di residenza, tutelare gli interessi generali dello Stato, informare per riferire, nonché le relazioni con i connazionali	530
3.2. La protezione e l'assistenza consolare	533
3.2.1. La protezione consolare	535
3.2.2. L'assistenza consolare	537
3.3. Le funzioni di natura certificativa e di documentazione amministrativa	556
3.3.1. Il rilascio della carta d'identità ai connazionali	557

	<i>pag.</i>
3.3.2. Il rilascio del passaporto ai connazionali	558
3.3.3. L'apposizione del visto per l'ingresso degli stranieri	559
3.4. La funzione notarile e quella di volontaria giurisdizione	561
3.5. Le funzioni in materia di stato civile	564
3.5.1. Il matrimonio e le unioni civili consolari	564
3.5.2. Le funzioni in materia di successioni	568
3.6. La promozione e la protezione del commercio e in favore dello sviluppo delle attività culturali	570
3.7. Le attribuzioni in materia giurisdizionale	571
3.8. Le attribuzioni in materia di navigazione marittima	572
3.8.1. I documenti di bordo	573
3.8.2. L'ispezione delle navi	573
3.8.3. I compiti relativi a navi naufragate, scomparse o arenate	574
3.8.4. L'assistenza e la tutela degli equipaggi	574
3.8.5. L'ammutinamento dell'equipaggio	574
3.8.6. La soluzione delle controversie sorte a bordo delle navi	575
3.8.7. Le inchieste marittime	575
3.9. Le competenze in materia di navigazione aerea	576
3.10. Le funzioni in materia elettorale	576
3.11. Le funzioni in materia scolastica e di servizio militare	577
3.12. Le funzioni diplomatiche esercitate dagli uffici consolari	577
3.13. Le funzioni relative all'amministrazione di interessi privati: il deposito consolare	580
3.14. I limiti alle funzioni consolari	580

CAPITOLO XXII

LE IMMUNITÀ CONSOLARI

1. Definizione, <i>ratio</i> e classificazione delle immunità consolari	582
2. Le immunità dell'ufficio consolare	582
2.1. L'inviolabilità della sede	583
2.1.1. L'asilo consolare	587
2.2. L'inviolabilità degli archivi	587
2.3. L'esenzione fiscale della sede consolare	589
2.4. La franchigia doganale sui beni destinati all'uso ufficiale della sede consolare	590
2.5. La libertà di comunicazione dell'ufficio consolare	590
2.5.1. La libertà di comunicazione con lo Stato inviante	590
2.5.2. La corrispondenza ufficiale: valigia e corriere consolare	591
2.5.3. La libertà di comunicazione con lo Stato ricevente	592
2.5.4. La libertà di comunicazione con i cittadini dello Stato di invio	593

	<i>pag.</i>
2.5.5. La libertà di comunicazione con i cittadini dello Stato ricevente o di Stati terzi	593
2.6. Le facilitazioni concernenti l'edificio sede dell'ufficio consolare e gli alloggi del personale consolare	594
2.7. L'uso della bandiera nazionale e dell'emblema dello Stato	594
3. Le immunità dei funzionari consolari	595
3.1. L'inviolabilità personale	595
3.2. L'esenzione dalle prestazioni personali	600
3.3. L'immunità dalla giurisdizione	600
3.3.1. Le azioni riconvenzionali	603
3.3.2. La rinuncia all'immunità	603
3.3.3. L'immunità dalla giurisdizione di esecuzione	604
3.4. L'obbligo di rendere testimonianza sui fatti extrafunzionali	604
3.5. L'immunità fiscale	605
3.6. L'esenzione dalla franchigia doganale	606
3.7. L'esenzione dalla visita doganale	607
3.8. L'esenzione dalle disposizioni in materia di stranieri	607
3.9. Lo <i>status</i> della residenza del console	608
3.10. L'autovettura del funzionario consolare	609
3.11. La libertà di movimento del capo dell'ufficio consolare	610
3.12. L'esenzione dalla legislazione previdenziale	610
3.13. Le regole in materia di cittadinanza dello Stato di residenza	611
3.14. Il trattamento dei funzionari consolari negli Stati terzi	611
3.15. I doveri dei funzionari consolari nei confronti dello Stato di residenza	611
3.16. La durata dello <i>status</i> consolare	612
3.17. Il trattamento dei consoli da parte degli Stati terzi	613
3.18. Il <i>caso Khashoggi</i> e la violazione delle norme sul trattamento immunitario della CVRC	614
4. Il trattamento spettante agli impiegati consolari	616
5. Il trattamento degli impiegati privati del personale consolare	617
6. Il trattamento dei familiari del personale consolare	617
7. Le immunità spettanti ai consoli onorari	618
7.1. Facilitazioni, immunità e privilegi estesi ai consoli onorari	618
7.2. I trattamenti non riconosciuti al console onorario	621

PARTE QUARTA
IL DIRITTO DIPLOMATICO-CONSOLARE
DELL'UNIONE EUROPEA

CAPITOLO XXIII

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI DELL'UNIONE EUROPEA
ED IL SERVIZIO EUROPEO PER L'AZIONE ESTERNA

- | | |
|--|-----|
| 1. L'azione esterna e la soggettività internazionale dell'Unione europea | 625 |
| 2. Il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) | 629 |

CAPITOLO XXIV

LE RELAZIONI DIPLOMATICHE DELL'UNIONE EUROPEA

- | | |
|--|-----|
| 1. Considerazioni introduttive e terminologiche | 636 |
| 2. Il fondamento della capacità dell'Unione europea di stabilire relazioni diplomatiche | 637 |
| 3. Le rappresentanze permanenti degli Stati membri presso l'Unione europea | 639 |
| 4. Le missioni permanenti degli Stati terzi presso l'Unione europea | 643 |
| 4.1. Le funzioni delle missioni permanenti degli Stati terzi | 644 |
| 4.2. Lo stabilimento di relazioni diplomatiche | 644 |
| 4.3. L'accreditamento dei capi missione presso l'Unione europea | 644 |
| 5. Le delegazioni dell'Unione europea presso gli Stati terzi | 648 |
| 5.1. La rappresentanza esterna dell'Unione europea | 649 |
| 5.1.1. Le precedenze tra i presidenti delle istituzioni dell'Unione nella rappresentanza internazionale | 653 |
| 5.2. La rete diplomatica dell'Unione europea. Il ruolo delle delegazioni presso gli Stati terzi e le organizzazioni internazionali | 654 |
| 5.3. Le funzioni delle delegazioni presso gli Stati terzi | 656 |
| 5.4. Il personale delle delegazioni | 660 |
| 5.5. Le immunità ed i privilegi delle delegazioni | 662 |
| 6. Le delegazioni dell'Unione europea presso le organizzazioni internazionali | 667 |
| 7. I rappresentanti speciali dell'Unione | 671 |
| 8. Le delegazioni dell'Unione in missione speciale | 673 |
| 9. Il riconoscimento dell'Unione europea da parte di Stati terzi ed organizzazioni internazionali | 675 |

	<i>pag.</i>
10. L'assenza di capacità dell'Unione europea di riconoscere (o di non riconoscere) altri soggetti di diritto internazionale	676
 CAPITOLO XXV	
LA TUTELA DIPLOMATICO-CONSOLARE DEI CITTADINI DELL'UNIONE EUROPEA NEL TERRITORIO DEI PAESI TERZI	
1. Le fonti della disciplina	681
2. La natura del diritto alla tutela diplomatico-consolare e la responsabilità degli agenti diplomatici e consolari degli Stati membri	688
3. Le condizioni per ottenere la tutela diplomatico-consolare e le situazioni nelle quali essa si applica	691
4. Il rapporto tra protezione civile e assistenza consolare	693
 CAPITOLO XXVI	
LE RELAZIONI DIPLOMATICHE FRA STATI MEMBRI E IL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	
1. La visita del Capo di uno Stato membro nel territorio di un altro Stato membro è disciplinata dalle norme del diritto diplomatico e non dal diritto di libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea	697
1.1. I fatti della controversia tra Ungheria e Repubblica slovacca	698
1.2. Le posizioni delle parti	701
1.3. La sentenza della Corte di giustizia	704
 <i>Bibliografia generale</i>	 709
 <i>Indice analitico</i>	 721